

SCUOLA PRIMARIA STATALE  
DI  
CISTERNA D'ASTI  
A.S. 2008/09

# PAESAGGI DI ACQUA, TERRA E...

## ARIA

« Celui qui ouvre une porte d'écolè,  
ferme une prison »  
Victor Hugo

### INSEGNANTI

BRACCI FRANCA  
CRAVANZOLA GIOVANNA  
GARAVELLO MARISA  
LANO MARINA  
MO LAURA  
POVERO GIOVANNA  
SCAPINO AGNESE

## MACROAREA DI RIFERIMENTO: BENESSERE, CITTADINANZA

### Premessa

La progettazione della nostra scuola si sviluppa, ogni anno, a partire dal passato. L'attenzione riservata dalle insegnanti alla documentazione permette di ri-costruire per ri - comprendere ciò che è stato nello sviluppo futuro. Il passato del nostro progetto è nel "Bosco dei bambini", nato dal percorso, attivato in continuità tra la scuola dell'infanzia e quella primaria, nell'a.s. 04/05. Il progetto, che aveva coinvolto i bambini dai 3 ai 11 anni, si è articolato su un argomento comune: i sentieri. I bambini si sono trasformati in esploratori. Ogni classe ha "adottato" un sentiero e ne ha lette le caratteristiche più rilevanti, che sono state riassunte in una pubblicazione (finanziata dall'Ecomuseo delle Rocche del Roero) e un cd (finanziato dalla Rete Museale Roero Monferrato). Nel progetto è stata coinvolta la comunità locale, stimolata dai bambini intorno agli argomenti sviluppati nella ricerca sul terreno. Grazie alle informazioni raccolte, si è ricostruita la mappa geografica e culturale dei diversi sentieri.

A partire dagli stimoli raccolti e da un piccolo appezzamento di terra donato ai bambini dal sig. Mo Teresio, nonno di un'alunna della scuola primaria, si è impostato il lavoro progettuale per il primo periodo dell'anno scolastico 05/06. I bambini dei due ordini di scuola hanno iniziato a ipotizzare l'utilizzo di questo appezzamento. Ogni classe ha lavorato con modalità diverse e contenuti diversi, legati all'età dei bambini, sullo stesso oggetto: cosa fare del piccolo appezzamento donato ai bambini?

L'obiettivo condiviso è stato quello di trasformarlo nel bosco dei bambini (idea già maturata nel precedente anno). I bambini hanno così attuato una serie di operazioni per cercare di trasformare il gerbido. Con pale, zappe, vanghe, i piccoli esploratori si sono recati nell'appezzamento e hanno iniziato a pulire, scavare per trovare la fontana di Ganarel, della quale aveva parlato nonno Teresio. Durante i lavori sono state trovate "tracce" che hanno aperto nuovi orizzonti di esplorazione.

In questo anno scolastico il progetto pensato dai bambini è stato avviato grazie al lavoro dei genitori. La possibilità di poter scegliere, decidere ...si è rivelata importante per i bambini nella misura in cui si sono resi conto che tale progetto coinvolgeva anche gli adulti che prendevano seriamente le loro proposte. Ovviamente la partecipazione ed il livello di coinvolgimento sono stati diversi sia negli adulti che nei bambini.

Nel corso dell'anno scolastico 06.07 si è completata l'attuazione del progetto ideato dai bambini e finanziato dall'Ecomuseo delle Rocche del Roero. La definizione di uno spazio "a misura di bambino" è stata accompagnata dalla realizzazione di un percorso sicuro scuola-bosco, completato grazie ad un finanziamento regionale sulla promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza con il progetto: Sicurezza come mezzo per leggere il mondo, i legami e le relazioni fuori e dentro di sé, realizzato dalla scuola di Cisterna in collegamento con le scuole della Rete Museale Roero Monferrato. La Rete Museale Roero Monferrato, in relazione al progetto sulla sicurezza, ha inoltre finanziato un percorso formativo per gli insegnanti sulla

valutazione della qualità dei processi educativi e la realizzazione della documentazione dei percorsi delle scuole della Rete sul sito [www.retemusealeroeromonferrato.it](http://www.retemusealeroeromonferrato.it), dove un giornale sul web viene aggiornato periodicamente con i lavori delle scuole, e sul libro "Volver a ver", scuole in rete che tornano a guardarsi, pubblicato nel dicembre 2007.

Il discorso sulla sicurezza ha investito non solo l'itinerario scuola-bosco (con la progettazione del percorso sicuro), ma anche il bosco stesso. I bambini della scuola dell'infanzia hanno rilevato i pericoli che si possono trovare nel bosco e da questi si è passati a ricercare le modalità che nel passato venivano utilizzate per risolvere le situazioni problematiche. Si è arrivati così, grazie all'intervista di Matilde Berardi, classe 1924, a scoprire e fare ricerca sulle Società di Mutuo Soccorso. Il tema del Mutuo Soccorso si è legato al progetto sperimentale dal titolo: **"UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO: QUANDO AIUTARSI DIVENTA UN GIOCO DA RAGAZZI"** nato in collaborazione con la FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO della REGIONE PIEMONTE, nelle persone della dott.ssa Gera Bianca e del dottor Minerdo Stefano, cui hanno partecipato, inizialmente, la scuola dell'infanzia e la quarta primaria, che ha portato alla realizzazione di una società di mutuo soccorso "a misura di bambino".

Nell'anno scolastico 2007/2008, a partire dal bosco dei bambini, è stato sviluppato il tema: "Pa e Saggi di acqua e di terra", che ha visto le scuole dell'infanzia e primaria affrontare l'argomento terra e acqua in una dimensione interculturale intesa sia nella prospettiva spaziale - nelle culture di altri paesi - sia in quella temporale - nelle culture che ci hanno preceduto, in particolare quella contadina dei nostri luoghi.

**I bambini, attraverso il percorso, hanno costruito reti di significati di cui si sono appropriati, condividendoli e ampliandoli all'interno del gruppo. Acqua, acquedotto, pozzi, cisterne, falde, terra, piante, usi delle piante, stagni, animali... aiutati dall'impostazione metodologica adottata dalle insegnanti, che privilegia la ricostruzione di significati a partire da esperienze all'interno del gruppo, i bambini hanno raggiunto piccoli traguardi verso lo sviluppo di quel pensiero che "interconnette", indispensabile presupposto per essere cittadini attivi di una realtà sempre più complessa.**

### **Finalità**

Le finalità che il progetto si propone sono collegate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo propri di ogni età, che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza, definite "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 22 agosto 2007):

- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;

- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare l'informazione.

Educare alla cittadinanza attiva implica un forte legame con l'idea di sostenibilità. L'articolazione di un percorso di educazione ambientale diviene, quindi, lo sviluppo naturale della ricerca; educazione ambientale intesa non solo nella sua dimensione spaziale ma anche in quella temporale, rivolta al raggiungimento di un equilibrio dinamico tra i bisogni degli uomini, quelli delle comunità (del passato e del presente) e degli ambienti.

**“L'educazione ambientale opera su problemi rilevanti a livello locale, che fanno parte del vissuto dei bambini e dei ragazzi, vive pertanto come indispensabile il lavoro tra scuola e territorio e il lavoro sul campo”.**  
(Vittorio Cogliati Dezza).

In questo senso la sostenibilità è interna ai processi educativi e alle classi in cui questi si realizzano e diventa una caratteristica da ricercare e costruire negli stessi percorsi (il bene-essere, un buon clima relazionale in classe, l'attenzione ai soggetti, il lavoro collaborativo...), perché anche la scuola sia un ambiente “sostenibile” di apprendimento.

**“L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.(...) La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società ma questa società bisogna crearla continuamente insieme”.** (Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).

L'educazione ambientale diventa in questi termini un ambito privilegiato di innovazione e ricerca poiché richiede con forza di confrontarsi con la complessità dei fenomeni e della conoscenza, di accogliere e valorizzare il soggetto che apprende e, quindi, di accogliere e valorizzare la diversità dei punti di vista, delle storie, dei modi e dei tempi del comprendere, di uscire da modalità organizzative tradizionali.

**“In questa ottica, costruire le competenze ambientali significa perciò non tanto il fare acquisire nuove conoscenze e dati, quanto piuttosto rendere i ragazzi capaci di usare e applicare quelle stesse conoscenze in modo consapevole (Mayer, 2003) nella vita reale”.**

**( Educazione ambientale e progettazione: un cammino verso la qualità, a cura di S. Volpi e F. Paglino, Roma).**

Il percorso progettuale, pone come traguardi prioritari, per ogni bambino:

- ⌘ Sviluppo della curiosità e dell'interesse verso il mondo e le altre culture.
- “La didattica delle domande legittime”** è stata teorizzata da Von Foerster (1987), che con questa definizione, intendeva descrivere quelle

domande, la cui essenza sta nel **"chiedere, in quanto non si sa"**, ossia domande poste per sapere e non per "controllare il sapere". Al contrario, le domande fatte per controllare se sia stata acquisita una conoscenza già fornita vengono da lui considerate domande **"illegittime"**. (Novara, 1997);

⌘ Sviluppo del "pensiero che interconnette", capace di comprendere in modo critico e costruttivo la realtà (pensiero logico e critico, apertura).

"( Bruno D'Amore)... Sono stato messo al corrente del programma svolto, della bravura dei bambini, specie per quanto concerne la risoluzione dei problemi (...) allora ho proposto un problemino..."Un pastore ha 12 pecore e 6 capre: quanti anni ha il pastore?". Il silenzio che fino ad allora aveva caratterizzato il comportamento di quei bambini, come d'incanto si è rotto. (...) Un soddifatto coro urlante di "18" ha fatto tremare i vetri dell'aula" ("L'ascolto si impara", D. Novara, 1997);

⌘ Sviluppo dell'amore per l'apprendimento;

⌘ Sviluppo della creatività, dell'originalità, dell'intelligenza pratica;

⌘ Sviluppo dell'intelligenza sociale, dell'intelligenza personale, dell'intelligenza emozionale;

⌘ Sviluppo della capacità di elaborare prospettive esistenziali;

⌘ Lo sviluppo delle capacità metacognitive, perché "Acquisire competenze e accumulare conoscenze non basta. L'allievo può essere aiutato a raggiungere la piena padronanza riflettendo anche sul suo modo di affrontare il lavoro e su come intervenire per migliorare il suo approccio. Un modo per aiutarlo è fornirgli una buona teoria della mente - o una teoria del funzionamento mentale" (Bruner);

⌘ Sviluppo del senso della comunità (doveri civici, lavoro di squadra, lealtà, equità...);

⌘ Sviluppo della capacità di autocontrollo;

⌘ Sviluppo della capacità di "provare meraviglia", apprezzamento della bellezza e dell'eccellenza, la cultura del "garbo" contro " la cultura del "kitsch"( che chiamiamo così riprendendo la splendida definizione di kitsch data da Milan Kundera in "L'insostenibile leggerezza dell'essere"). Una cultura cioè slegata da un territorio e da una tradizione culturale specifica che si compone, modularmente in una serie di "pacchetti" culturali intercambiabili e continuamente, spesso ossessivamente, sostituiti, che vengono liberamente scelti e che ben poca relazione hanno con la realtà materiale di un determinato territorio". (Turismo, paesaggio e identità locale, A. Di Giulio e F. Paglino, Roma);

⌘ Sviluppo di sentimenti di speranza, ottimismo, apertura al futuro;

**Lo sviluppo della capacità di ascolto e comprensione "umana ed intellettuale": "La comprensione è nel contempo il mezzo e il fine della comunicazione umana. Ora, l'educazione alla comprensione è assente dai**

**nostri insegnamenti. Il pianeta ha bisogno in tutti i sensi di reciproche comprensioni. Data l'importanza dell'educazione alla comprensione, a tutti i livelli educativi e a tutte le età, lo sviluppo della comprensione richiede una riforma della mentalità. Questo deve essere il compito per l'educazione del futuro." ( Morin).**

A partire dall' a.s. 2008/09, le scuole dell' infanzia e primaria di Cisterna d'Asti partecipano al PROGETTO NAZIONALE VIVIDARIA che ha visto coinvolte in una formazione residenziale specifica - presso il Parco del Circeo - le insegnanti CRAVANZOLA GIOVANNA, LANO MARINA e MO TIZIANA ( scuola dell' infanzia di Cisterna d'Asti).

L'adesione delle scuole deriva dalla condivisione delle finalità del progetto stesso rispetto a quelle indicate nel percorso specifico delle scuole.

### **PROGETTO VIVIDARIA**

**Vividaria:** è il nome proposto per un progetto sperimentale di educazione ambientale, volto a valorizzare il ruolo delle piante e della biodiversità vegetale nei confronti della salute dell'atmosfera e degli equilibri climatici, promosso da Istitut Klorane ed attuato d'intesa con la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali.

#### **Le politiche educative di riferimento**

---

Il progetto si colloca nell'ambito delle raccomandazioni della Carta di Lisbona e del Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS), la "campagna" lanciata dall'UNESCO per sensibilizzare giovani e adulti di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta.

**Vividaria** è anche in linea con le indicazioni nazionali che prevedono l'opportunità di attivare o di sviluppare ulteriormente nelle scuole iniziative di educazione ambientale e vuole valorizzare il ruolo della scuola nella diffusione di valori, conoscenze e competenze, orientati verso lo sviluppo sostenibile.

In particolare, il progetto prende le mosse dalla consapevolezza dei profondi cambiamenti che si profilano per il clima del Pianeta, a causa dell'impatto che le attività umane hanno sull'ambiente e sull'atmosfera, e delle minacce che tali cambiamenti causano alla conservazione della biodiversità.

#### **Gli obiettivi**

---

Gli obiettivi principali di **Vividaria** investono sia la sfera delle conoscenze, sia quella della consapevolezza e della responsabilità, sia quella dei comportamenti.

Per quanto riguarda le conoscenze, il progetto curerà, attraverso materiale didattico appositamente progettato e le attività in classe e sul campo svolte dai docenti, l'acquisizione da parte dei ragazzi di concetti scientifici e di elementi di base sui cambiamenti climatici, sulla biodiversità, sulla vita delle piante e sulla loro importanza, sia per la salute degli esseri umani, sia per l'economia, sia per la **mitigazione del clima** attraverso la loro capacità di fissare la CO<sub>2</sub>, principale componente dei " Gas Serra".

Per quanto riguarda la sfera della consapevolezza, saranno proposte attività capaci di dimostrare in pratica i benefici che la Biodiversità vegetale apporta all'equilibrio ambientale, mentre per quanto riguarda la proposta di nuovi modelli di comportamento,

si cercherà di sviluppare semplici attività sperimentali e dimostrative la cui applicazione, nella vita di tutti i giorni, può contribuire a realizzare le pratiche di quella "cittadinanza responsabile" raccomandata dalle nuove linee guida, internazionali e nazionali, dell'educazione. Tra le attività sperimentali verranno privilegiati lo studio e la ricerca delle "emissioni" di CO<sub>2</sub> in un contesto che coinvolge direttamente i ragazzi per poi elaborare, insieme, un progetto di aula verde da realizzare quale contributo delle classi a compensare le emissioni dannose di CO<sub>2</sub>.

Un obiettivo strategico particolare è rappresentato, però, dalla sperimentazione di un modello di percorso didattico non "occasionale", ma integrato e continuativo, che sia basato sul pieno coinvolgimento responsabile e la collaborazione di un gruppo di docenti selezionati e particolarmente motivati.

### **Le linee guida del progetto**

---

Le linee guida di **Vividaria** si articolano in più fasi.

Una prima fase ha riguardato la selezione delle scuole, delle classi e dei docenti in diverse città italiane.

La fase successiva ha visto il coinvolgimento diretto dei docenti, gli "attori principali" del progetto che, come indicato, sono stati invitati a seguire un apposito "Corso di aggiornamento", della durata di 25 ore, residenziale, a tempo pieno, nel Parco Nazionale del Circeo.

Le insegnanti del plesso sono quasi tutte impegnate in un percorso di ricerca sulla costruzione del curricolo che coinvolge altre colleghe del circolo.

L'intento è quello di avviare una riflessione sul metodo al di là della condivisione dei principi e delle finalità che muovono il progetto.

Pertanto il lavoro sotto presentato, si avvarrà di metodologie di tipo diverso - talvolta esplicitate talvolta no - mosse però dallo sforzo di rileggerle e modificarle in itinere nei momenti di riflessione comuni.

## **CLASSE PRIMA**

### **IL MONDO NEL VOLO DI UN' APE FRA NUVOLE NOMADI**

"Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra,  
all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita"  
(Albert Einstein)

**INS. CRAVANZOLA**

Il lavoro verrà impostato attraverso uno stretto rapporto e condivisione metodologica con la scuola dell'infanzia di Cisterna d'Asti.

Concetto fondamentale del lavoro in classe sarà quello del "perdere tempo" utilizzando la "pedagogia della lumaca":

**“ E' un invito alla lentezza. Andiamo troppo di fretta. Bisogna avere la possibilità di fermarsi, guardare le cose belle, meditare, pensare e noi, guardare i tramonti. Ma chiedete a qualcuno che cammina per strada: “Quando ti sei fermato per un tramonto l'ultima volta?”. E' una domanda importante! ”**  
**(Tonino Guerra).**

Come dice Eugenio Scardaccione: **“Iscriviamoci al PIL! Non pensate alla formula economica , ma al Partito degli Incontri Lenti”** perché: **“Bisogna essere lenti come un vecchio treno di campagna e di contadine vestite di nero, come chi va a piedi e vede aprirsi magicamente il mondo, perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino, fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l' anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada”.**

Infatti:

**“ Perché è scomparso il piacere della lentezza? Dove mai sono finiti i perdigiorno di un tempo? Dove sono quegli eroi sfaccendati delle canzoni popolari, quei vagabondi che vanno a zonzo da un mulino all' altro e dormono sotto le stelle? Sono scomparsi insieme ai sentieri fra i campi, insieme ai prati e alla radure, insieme alla natura? Un proverbio ceco definisce il loro placido ozio con una metafora: essi contemplanò le finestre del buon Dio. Chi contempla le finestre del buon Dio non si annoia; è felice”.**

**(Milan Kundera, La lentezza, Adelphi, Milano 1995)**

## **METODOLOGIA**

Attraverso l'utilizzo di uno sfondo integratore che vede come protagonista un'ape - L'APINA PINA - i bambini della scuola dell'infanzia e della prima primaria, verranno portati a scoprire il mondo dell'ape con una duplice prospettiva: fantastica e storico-antropologico-scientifica.

L'ape, attraverso messaggi di varia natura, motiverà i bambini nel percorso di ricerca, creando contesti esperienziali significativi. Si partirà dal punto di vista dei bambini per arrivare a confrontare le conoscenze dei piccoli con quelle degli adulti, grazie anche alla consulenza del Dott. Giovanni Guido e della Dott.ssa Maria Josè Pastor Rodriguez, che attiveranno laboratori con i bambini.

Partendo dal presupposto che i bambini e le bambine non abbiano bisogno di mere informazioni, di contenuti frammentati, ma di un contesto costruito entro cui imparare a comprendere (H. Gardner), per riuscire ad applicare ciò che si è compreso in situazioni nuove, nella risoluzione di problemi concreti, si definiscono alcuni punti attorno ai quali si svilupperà l'azione educativa. La scuola dovrà configurarsi come un ambiente pedagogico, caratterizzato da:

- attenzione alle diverse dimensioni della persona (affettiva, cognitiva, sociale);



- equilibrata successione di momenti educativi che permettano ai bambini di vivere serenamente l'esperienza a scuola;
- incontro con i sistemi simbolico culturali in un contesto appropriato.

Elemento prioritario per attivare tale contesto è la presenza di una **flessibilità organizzativa e didattica** che consente di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico, che prevede un'apertura al territorio "oggetto di ricerca", strumento per conoscere a partire dall'esperienza concreta.

Un secondo punto nodale è la **centralità del soggetto che apprende**, inteso nella sua globalità: corpo, mente, affettività; considerato non come "tabula rasa", ma come individuo che possiede proprie conoscenze. "Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento." (Ausubel).

**"Lo studente è posto è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato". (Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).**

In questa prospettiva diventa indispensabile considerare, nel percorso educativo, lo stretto legame tra **intelligenza ed affettività**. "L'insegnamento è una missione di trasmissione. La trasmissione richiede certamente competenza, ma richiede anche, oltre a una tecnica, un'arte.

Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile di ogni insegnamento: l'eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi" (Morin)

**Comunicazione e pensiero**, in questa dimensione progettuale, sono strettamente connessi "... senza comunicazione non c'è pensiero. Quel che "io" esperisco come una "mia" idea è sempre frutto dinamico di accoppiamenti relazionali. La parola conoscenza è insomma il nome di un processo intrinsecamente - non solo a monte e a valle - interattivo, comunicativo, sociale." (S. Manghi). L'aspetto relazionale, l'attenzione al contesto, diventano quindi prioritari per una azione didattica che davvero sia significativa: "Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente..." (G. Bateson)

Una delle teorie di riferimento di questo percorso di educazione ambientale è quella costruttivista. Questa teoria sostiene che non si impari dal semplice al complesso, né dal facile al difficile, ma che la crescita (l'apprendimento come le relazioni) avviene

quando la persona "si costruisce" l'idea e la conoscenza: "Un insegnante che vuole tenere desta l'attenzione degli studenti prima di tutto deve parlare lentamente in modo da lasciare a ciascuno di loro lo spazio per costruire la loro storia; se non procedete lentamente e scandendo bene le parole, i vostri ascoltatori non potranno usare quel che dite per costruirci attorno dei significati. (...) E' colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un'affermazione" (Von Foerster).

La prospettiva di riferimento per l'approccio alla lettura e alla scrittura sarà quella definita dalle **teorie di Ferreiro e Teberosky**. Il processo di acquisizione della lingua scritta è caratterizzato da una ricerca attiva mirante alla comprensione-utilizzazione del sistema e da una interazione evolutiva tra le ipotesi del soggetto e le informazioni che riesce a cogliere dall'ambiente, attraverso l'elaborazione di "regole" complesse che, attraverso fasi di esercizio e di conflitto interno, si avvicinano sempre più al nostro sistema convenzionale di lettura-scrittura<sup>1</sup>, in continuità con la scuola dell'infanzia.

Ne deriva che "gli aspetti grafomotori, cioè la capacità di realizzare correttamente i segni grafici, non sono gli aspetti principali dell'apprendimento della lettura e della scrittura".<sup>2</sup>

I bambini costruiscono le proprie ipotesi (una vera e propria "teoria linguistica") su ciò che si può leggere e scrivere prima e indipendentemente dall'alfabetizzazione sistematica che ricevono a scuola a partire dai 6 anni. Già nella scuola dell'infanzia, pertanto, si possono attivare percorsi di avvicinamento al complesso sistema di segni, rappresentato dalla lingua scritta, che aiutino i bambini a passare gradualmente "dai discorsi e le parole all'ambito linguistico".

In questa prospettiva si inserisce anche il laboratorio del filosofare, che punto di vista metodologico prenderà spunto dalle indicazioni proposte dalla **Philosophy for Children**. Nel laboratorio scientifico verrà utilizzata la metodologia del **Cooperative Learning**. L'apprendimento cooperativo si inserisce a pieno titolo all'interno della prospettiva metodologica che fa da sfondo al percorso attivato con i bambini. Oltre ad essere un "metodo", diviene un obiettivo da raggiungere all'interno del gruppo affinché la scuola diventi davvero "modello di esistenza". La preoccupazione prioritaria delle insegnanti sarà quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età.

**"Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti.(...) Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in**

---

<sup>1</sup> Cfr. C. Pontecorvo, M. Pontecorvo, PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE. CONOSCERE A SCUOLA, ed. Il Mulino, Bologna, 1986.

<sup>2</sup> Cfr. M. C. Stradi, G. Stella, IL GIOCO DI LEGGERE E SCRIVERE

questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. Al formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno. (Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, Roma, 2007 settembre).

Questo per noi, significa:

- offrire sicurezza e riferimenti (persone e spazi);
- curare la costruzione del Sè di ciascun bambino: accoglienza, valorizzazione delle peculiarità individuali, autopercezione;
- curare la percezione di ciascuno come parte di un gruppo: la sezione, la famiglia, la comunità -paese;
  - costruire insieme momenti dove ciascuno possa esprimersi, essere ascoltato;
  - attenzione particolare alle strategie/modalità che favoriscono l'intervento, l'ascolto di ciascuno;
  - abitudine a fermarsi e parlare di esperienze appena vissute;
  - abitudine/attenzione all'espressione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, idee...;
  - accettare ed affrontare in modo costruttivo il conflitto;
  - evitare e scoraggiare la formulazione di giudizi;
  - attenzione/valorizzazione di domande legittime, più o meno pertinenti, che possono sorgere nei vari momenti della giornata;
  - curare la molteplicità dei linguaggi e degli input per consentire a tutti di porsi come soggetti attivi e propositivi e di sviluppare le diverse potenzialità;
  - attenzione al rapporto tra la costruzione di conoscenza individuale e le dinamiche affettive e culturali del gruppo;
  - usare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di bisogni ed esigenze;
  - attivare strumenti di memoria che consentano a ciascuno di effettuare controlli metacognitivi. In tutte le attività si cercherà di sviluppare l'abitudine a riflettere su significati, suoni percorsi e processi, al fine di attivare strategie di metamemoria e di metacognizione;
  - favorire l'apprendimento cooperativo;
  - lo sviluppo degli argomenti non sarà lineare ma, seguendo il percorso curricolare, si evolverà "a spirale", prevedendo rimandi e ridefinizioni dei percorsi conoscitivi delineati dagli allievi a partire dagli itinerari sviluppati negli anni scorsi. Ciò permetterà ai bambini di tutte le età di "costruire conoscenze" intorno a specifiche tematiche, che verranno comunicate agli altri bambini in occasioni predisposte per gli scambi "conoscitivi".

Sulla base di questi presupposti, lo sviluppo delle competenze linguistiche, affettivo-relazionali, logiche, fisiche, espressive, scientifiche, potrà avvenire in modo armonico e rispettoso delle diverse attitudini individuali.

Le esperienze verranno proposte/calibrate sulla base delle risposte/reazioni dei bambini. Partiranno da esperienze, da materiali, stimoli, informazioni, narrazioni che saranno introdotti come elemento-sorpresa nella scuola, grazie ai personaggi fantastici e diventeranno strumento per ricercare all'interno della realtà esperienziale di ciascun bambino e sul territorio.

Tutto ciò avverrà con una continua dinamica tra:



L'obiettivo è portare questi bambini al saper partecipare attivamente allo sviluppo del loro itinerario didattico e ad essere elementi consapevoli e propositivi (originali e divergenti) nel proprio contesto di vita scolastica e non.

**L'insegnante**, quindi, si pone come mediatore, in grado "di modificarsi insieme ai bambini", con capacità:

- ☺ di ascolto (empatia)
- ☺ di cogliere e rispettare il punto di vista dell'altro
- ☺ di comunicare e coinvolgere
- ☺ di suscitare interesse, motivazione, curiosità e meraviglia
- ☺ di scegliere materiali e strategie adeguate alle età
- ☺ di proporre situazioni di apprendimento collegate alle esperienze scolastiche, culturali, sociali pregresse dei bambini
- ☺ di creare un clima relazionale positivo, fondato sulla fiducia.

### **PERCORSO PROPOSTO**

Il progetto della scuola dell'infanzia e la prima primaria di Cisterna si svilupperà a partire dai percorsi attivati dalle scuole nei precedenti anni scolastici, che hanno avuto come oggetto di ricerca il "bosco dei bambini", fonte inesauribile di stimoli per conoscere. Da qui si intraprenderà un nuovo viaggio che dalla terra e dall'acqua (argomenti dello scorso anno) porterà al cielo attraverso l'ape, indicatore ecologico per eccellenza. Il progetto parte dal fatto che, in questi ultimi anni si sia registrata la scomparsa di circa il 50/60 % di questi insetti a causa di un fenomeno che i ricercatori chiamano CCD (Colony Collapse Disorder), determinato dall'inquinamento.

L'ape sarà, quindi, al centro di una riflessione sul nostro ecosistema e sulle possibilità che ciascuno di noi ha di incidere su di esso. Grazie ai collegamenti che questo insetto ha con il mondo: dall'acqua, al cibo, alle piante, all'aria, al volo, all'organizzazione sociale... potranno essere comprese la complessità del reale e le relazioni che intercorrono fra gli elementi.

Lo studio delle api, proprio per il tipo di organizzazione sociale che caratterizza il loro mondo, permetterà di sviluppare il discorso sulla cittadinanza attiva focalizzando

l'attenzione sul "principio di responsabilità", che è alla base della sopravvivenza dell'alveare e dell'intero genere umano.

Il percorso verrà scandito da ricerche sul territorio sugli argomenti collegati al mondo dell'ape:

- ☺ Ape e acqua
- ☺ I prodotti dell'ape
- ☺ Ape, piante e fiori
- ☺ Ape e volo
- ☺ Ape e organizzazione sociale
- ☺ Ape e tradizioni: le cà d'avie, il sentiero del miele del Roero, antichi rimedi naturali (sapone, meisin-a der brusà... ), l'idromiele, ricette locali e del mondo....

Inoltre gli alunni progetteranno un giardino delle farfalle e delle api all'interno del bosco dei bambini.

Dal volo delle api - che farà da sfondo a tutto il percorso del corrente anno scolastico - si arriverà alle nuvole, portatrici di acqua (elemento vitale per le api e per l'uomo, ma anche potenziale pericolo, a causa dell'inquinamento), che uniscono acqua e cielo e si collegano all'idea di migrazione che caratterizza sia il mondo animale che quello umano. Niente più delle nuvole rappresenta la storia dei popoli migranti. Punto di incontro tra acqua, terra e aria, fluttuano nel cielo, portatrici di storie, di ricordi dei luoghi in cui hanno preso forma, si trasformano lungo i loro viaggi infiniti e, magari, a volte ritornano come le rondini in primavera. Sempre uguali e sempre diverse, solleticano l'immaginazione di chi, con il naso all'insù, immagina di vederci draghi, figure mitologiche o semplici conigli bianchi che si rincorrono su prati celesti a cavalcioni di arcobaleni.

Per questo il linguaggio delle nuvole è interculturale e, proprio per questo motivo, è stato scelto come punto di partenza del percorso che il Museo Arti e Mestieri di un Tempo, svilupperà in collaborazione con le Scuole statali dell'infanzia statali di Cisterna d'Asti.

Già a partire dagli albori della storia umana, gli uomini hanno sempre cercato nuove terre, nuovi luoghi in cui fermarsi alla ricerca di nuovi spazi in cui fermarsi o dai quali ripartire. Le stesse popolazioni occidentali sono discendenti di antichi migranti che dalla valle dell'Indo sono giunte fino in Europa.

L'aria, il cielo, le nuvole saranno spunto di discussione per sviluppare percorsi relativi alle nuove e recenti migrazioni: di animali, di piante, di uomini, di idee e culture... per arrivare ai nuovi nomadismi tecnologici, cioè la realtà virtuale e internet.

Diversi saranno gli approcci.

Si partirà da laboratori di tipo culturale: filosofico, linguistico, etnografico e, in modo più specifico, etnomatematico.

Infatti anche i numeri sono basati sui diversi modi di vedere il mondo la cui base comune è la partenza da oggetti di natura concreta di ciò che ci circonda: gli elementi della terra ma anche del cielo: le stelle, i pianeti.

Il laboratorio, che si svilupperà parallelamente su gruppi di alunni delle scuole dell'infanzia e primaria di Cisterna d'Asti, darà il modo ai bambini di riflettere anche su come le diverse concezioni del numero siano state anch'esse veicolate da popoli migranti e, spesso, abbiano contribuito a sviluppare i commerci e gli scambi, anche culturali, tra i popoli.

Collegato al discorso su nuvole e cielo, sarà il concetto di tempo sia presso i popoli "altri" che presso la cultura contadina dove sole, stelle e luna caratterizzavano il calendario rituale dei nonni per tutte le attività relative al lavoro nei campi ma anche - e soprattutto - alla vita quotidiana. Parallelamente si svilupperanno laboratori artistico/ espressivi in relazione alle diverse forme artistiche ( antiche e contemporanee) relative alla concezione di cielo e nuvole nelle diverse culture.

A tale scopo verranno attivati laboratori specifici che vedranno coinvolti tutti gli alunni dai tre agli undici anni.

Collegata a tale iniziativa, verrà realizzata una giornata, aperta alla partecipazione del territorio e dell'extraterritorio, dal titolo "CULTURA NOMADE" nel quale verranno presentati i lavori realizzati dalle classi e verrà proposto un vero e proprio percorso di "PITTURA NOMADE" dove i bambini ed adulti, in diversi scorci panoramici del paese, verranno stimolati a realizzare dipinti, utilizzando tecniche diverse, che rappresentano il loro punto di vista su cielo e nuvole.

Nuvole per ricordarci che, tutti noi, siamo venuti da qualche altra parte e, per quanto stanziali, ritorniamo a viaggiare ogni volta che guardiamo il cielo.

**"Vanno  
vengono  
ritornano  
e magari si fermano tanti giorni  
che non vedi più il sole e le stelle  
e ti sembra di non conoscere più  
il posto dove stai**

**Vanno  
vengono  
per una vera  
mille sono finte  
e si mettono lì tra noi e il cielo  
per lasciarci soltanto una voglia di pioggia."  
( "Le nuvole", F. De Andrè)**

## **DOCUMENTAZIONE**

Il percorso verrà documentato utilizzando un portfolio che non avrà scopo valutativo ma quello di " fare memoria" nel corso degli anni del "per - corso" attivato dalla classe e dai bambini.

## CLASSE SECONDA

### **L'ARIA E I MIEI 5 SENSI: VISTA, UDITO, TATTO, OLFATTO E GUSTO INS. GARAVELLO/MO**

Le insegnanti Garavello Marisa e Mo Laura prevedono ,per l'anno scolastico 2008-2009,di svolgere un lavoro relativo al tema dell'aria,con i bambini della classe seconda. **I bambini avranno occasione di avvicinarsi al tema dell'aria attraverso i loro cinque sensi.**

Ciò verrà attuato attraverso alcune osservazioni, formulazioni di ipotesi e la loro sperimentazione.

Il lavoro partirà dal programma di scienze analizzando i 5 sensi sotto il profilo scientifico ,sperimentandoli in relazione al tema dell'aria. La nostra aula sarà prevalentemente il bosco ,in cui si faranno la maggior parte delle osservazioni e delle sperimentazioni .

Attraverso questo tipo di metodologia si mira a valorizzare ogni singolo bambino che avrà modo di esprimere le proprie sensazioni ed emozioni riferite alla propria esperienza .

L'aria verrà quindi sperimentata attraverso i propri sensi e si giungerà, tramite discussioni e ragionamenti condivisi, a delle conclusioni che verranno poi raccolte su un cd che i bambini, tramite l'aiuto delle insegnanti,realizzeranno per documentare il lavoro di ricerca e le conclusioni.

## CLASSE TERZA / CLASSE QUARTA

### **UCCELLI, ABITANTI DELL'ARIA INS. LANO/POVERO**

Continueremo il progetto dello stagno, rivolgendo la nostra attenzione in particolare sugli UCCELLI che popolano l'ambiente stagno e l'ambiente bosco.

## PERCORSO PROPOSTO

- Conoscenza delle varie specie di uccelli che popolano gli ambienti bosco e stagno.
- Conoscenza della figura dell'ornitologo.
- Conoscenza dell'evoluzione degli uccelli nel tempo.
- Ricerca e lettura di miti sugli uccelli.
- Realizzazione di cartelloni.
- Visita al museo naturalistico di Vezza d'Alba.
- Esperimenti relativi al volo e all'aria.

- Esperimento della cova di un uovo d'oca utilizzando un'incubatrice.
- Realizzazione di filmati e fotografie degli esperimenti realizzati.
- Creazione di un lavoro documentativo finale con il programma Microsoft Office Power Point.

## **CLASSE QUINTA**

### **IN VOLO VERSO LA LIBERTA' INS. MO**

Il lavoro che è stato pensato per la classe V propone un viaggio, attraverso il tempo, utilizzando le ali dei ricordi per ricostruire con testimonianze, interviste e documenti gli avvenimenti accaduti durante la Resistenza ed in particolare a Cisterna il 6, 7 e 8 marzo, quanto è stato fucilato il partigiano, medaglia d'oro al valore, Giacomo Rossino (detto Rino).

Il lavoro verrà svolto in continuità con la classe III media della scuola Media Statale Vittorio alfieri di San Damiano d'Asti, in collaborazione con L'Istituto Storico della Resistenza di Asti e con i testimoni e i reduci che i bambini riusciranno a contattare nel corso del percorso.

## **PERCORSO PROPOSTO**

Costruzione di questionari per conoscere il periodo storico della II Guerra Mondiale a Cisterna e successiva divulgazione a testimoni del questionario stesso.

- Confronto aperto delle risposte e tabulazione dei dati utilizzando il programma Word e la costruzione di relative tabelle
- Raccolta di documenti scritti e raccolta di varie testimonianze con relativa catalogazione delle fonti.
- Interviste a reduci, civili, testimoni oculari, donne con rielaborazione scritta delle testimonianze raccolte.
- Interventi mirati degli esperti dell'istituto storico della resistenza di Asti per approfondire gli argomenti trattati e collocare gli avvenimenti locali in un contesto storico più ampio, sia nazionale, ma addirittura internazionale.
- Conoscenza di canti tipici del periodo, canti partigiani
- Lettura di poesie, racconti, lettere di partigiani e condannati a morte.
- Realizzazione di filmati
- Creazione di un lavoro documentativo finale con il programma Microsoft Office Power Point
- Partecipazione a manifestazioni commemorative locali.



## **METODOLOGIA**

La metodologia usata è quella della ricerca che parte dalla scoperta di avvenimenti e fatti attraverso interviste, raccolta di materiale, ascolto di testimonianze per arrivare ad una conoscenza diretta degli eventi storici presi in esame e solo in un secondo momento approdare alla scoperta degli eventi riportati su libri di testo e materiale documentativi vario.

In questo modo il bambino è protagonista attivo del proprio apprendere, costruttore, insieme all'insegnante del proprio sapere.

Questo tipo di percorso didattico è caratterizzato da un "canovaccio" a maglie "molto larghe" per cui, grazie alla sua dinamicità e flessibilità, è soggetto a modifiche e cambiamenti in itinere a seconda delle esigenze, degli interessi dei bambini e anche delle informazioni ricevute nel corso del lavoro.

Compito dell'insegnante sarà quello di mediare, di scegliere le persone da contattare e coordinare il lavoro.

Verrà nuovamente proposta la collaborazione con il Banco Alimentare di Torino mediante la partecipazione al progetto **"FORMICAMICA"**.

Verranno inoltre proseguiti i percorsi relativi alla **TEATRALITA' POPOLARE** ( magnin, cantè 'jeuv... ) con il recupero di alcune delle feste di un tempo; in particolare grazie al contributo dell'**ECOMUSEO DELLE ROCHE DEL ROERO**.

La scuola partecipa inoltre, per il secondo anno, al progetto Diderot.

Per la progettazione di Rc, vedere allegato di circolo.

## **SOGGIORNO A**

L'attività dell'anno scolastico si concluderà, come già è avvenuto lo scorso anno, con un soggiorno. Durante i tre giorni di permanenza, i bambini avranno la possibilità di riflettere sul percorso attuato durante l'anno scolastico confrontando la propria realtà , i propri "PAESAGGI", con quelli che si possono trovare in un altro contesto.

## **NUOTO**

Visto il buon riscontro degli anni scorsi, viene riproposta l'attività di nuoto presso la piscina di Sommariva Perno (Cn).

## **DOCUMENTAZIONE**

I lavori effettuati nell'ambito del progetto verranno messi in rete sul sito: [www.retemusealeroeromonferrato.it](http://www.retemusealeroeromonferrato.it) all'interno del progetto promosso dalla Rete Museale Roero Monferrato - **UNA RETE DI SCUOLE NELLA RETE** -

## RICERCAZIONE

Nel corso dell' a.s., le ins. della futura classe 1<sup>^</sup>, effettueranno delle osservazioni sugli alunni dell' ultimo anno della scuola dell'infanzia durante le attività.

## VALUTAZIONE

Verrà attuata mediante incontri periodi di "ricognizione e monitoraggio" del progetto tra le insegnanti del plesso ed anche in continuità e quelle della scuola dell'infanzia. Inoltre, coinvolgendo altri interlocutori, sono previsti momenti di verifica anche con l'extrascuola al fine di ridefinire in itinere il percorso.

**"La valutazione, è innanzitutto, un atteggiamento e contemporaneamente un insieme di strategie di cui tutti i soggetti coinvolti in un progetto dovrebbero avvalersi. Strategie che si devono tradurre in strumenti e occasioni di una lettura critica del percorso intrapreso. Dalla valutazione infatti, non dovrebbero emergere giudizi, ma informazioni utili a orientare nella direzione desiderata la realtà del progetto". (Mayer, 2003)**

Solo mediante un continuo ripensamento, anche alla ricerca di ciò che non ha funzionato, può dare nuova vita e alimentare un progetto che, altrimenti, potrebbe correre il rischio di essere considerato un'incombenza burocratica.

**" E adesso voglio raccontarti una storia, che forse potrà aiutarti (...). C'è un luogo molto lontano da qui in cui il tempo s'è fermato. Sai cosa vuol dire? Che non ci sono più il dì e la notte, né le stagioni; non si vede un'alba né un tramonto e non c'è domani. E' un eterno presente. Guardati attorno: il sole è ancora alto sull'orizzonte, il cielo è sereno, nel bosco comincia il verde della primavera e io e te siamo un uomo e un ragazzo. Se il tempo si fermasse in questo istante, tutto resterebbe così per sempre: io e te, il bosco e il sole... Fu questo che accadde in quel posto lontano. Ma il tempo non si fermò all'improvviso, piuttosto cominciò a rallentare, come un viandante stanco. Così le giornate si fecero sempre più lunghe ed anche le notti, poi fu la volta delle stagioni.(... ) Ti chiederai:"Ma nessuno abitava in quel luogo? Nessuno si era accorto di quello che stava succedendo?"**

**Per accorgersene se ne accorsero, ma non subito, e non so dirti perché. Le giornate si allungavano e anche le notti, ma tutti trovavano la cosa normale (...) Alla fine capirono: il tempo si era fermato...Bene, tutto si fermò a quel punto e da quel momento non cambiò più nulla. E fu così anche per la gente di quel luogo: ognuno si trovò a fare e a essere quello che in quel momento era e faceva. I bambini rimasero bambini, la vecchia che non riusciva a morire rimase la vecchia che non riusciva a morire (...) nessuno nasceva e nessuno moriva, non un fiore che spuntasse o appassisse (...). E tutti erano contenti così perché in quel luogo senza cambiamento non c'era più la vita, e dunque, non c'era più il dolore.**

Passarono anni e anni e tutti continuavano a essere contenti: non si facevano domande e non avevano desideri né rimpianti; avevano dimenticato il passato e non sapevano cosa fosse il futuro.

Solo un uomo si sentiva disperato: egli era l'unico che avesse conservato un desiderio e più il tempo passava, più questo desiderio si faceva forte, più l'uomo si sentiva infelice perché non poteva realizzarlo. Quell'uomo desiderava vedere il cielo stellato (...) hai mai pensato che la luce del sole non rivela solo le cose, ma le nasconde?

(L'uomo che coltivava le comete, A. Nanetti, Einaudi Ragazzi)